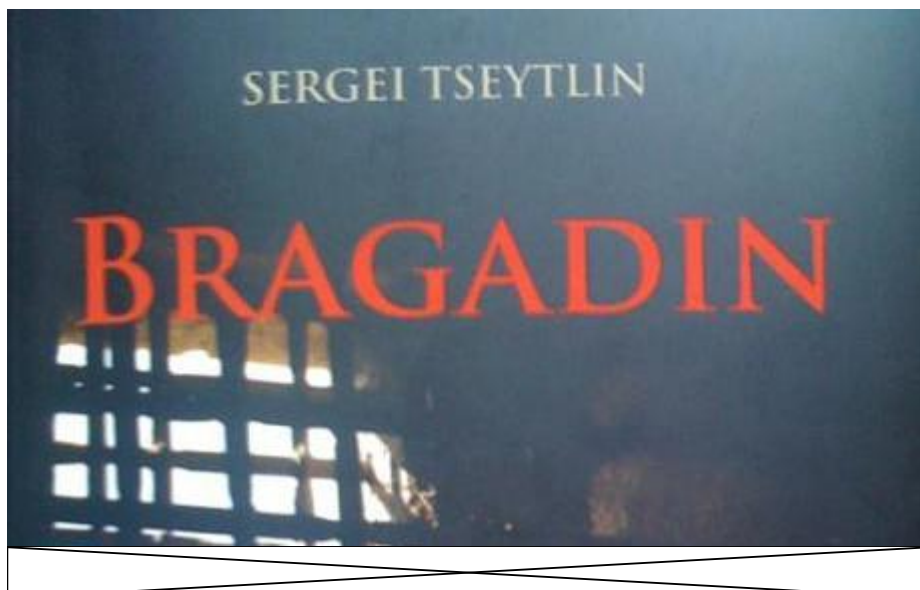


Il Cristianesimo e l'Islam a Venezia del cinquecento



[Scaricare l'audio](#)



...."E' perchè l'uomo si e' allontanato da Dio che non riconosce piu' suo fratello nel suo vicino" – questa e` l'idea centrale di Sergei Tseytlin – scrittore russo-americano che ha appena visto uscire il suo primo romanzo, Bragadin, edito da Marcianum Press. Il romanzo storico dipinge lo scontro fra il Cristianesimo e l'Islam nel XVI secolo. Basato su una storia vera, attorno alla battaglia di Lepanto, la trama coinvolge la Serenissima Repubblica di Venezia e un suo capitano generale che ha lottato fino alla fine per proteggere e conservare i suoi valori cristiani e la sua identità europea.

Corrispondente: Il Suo romanzo storico Bragadin parla dello scontro tra il Cristianesimo e l'Islam. Perchè ha ambientato questo argomento a Venezia del cinquecento?

Tseytlin: La Repubblica Serenissima durante il Cinquecento ha raggiunto il culmine, ha raggiunto, diciamo, la massima espressione della sua identità politica e culturale. Questo culmine l'ha raggiunto grazie proprio al confronto e allo scontro con il mondo musulmano. Verso la fine del secolo, intorno alla guerra di Cipro, la battaglia di Lepanto Venezia ha dovuto fare un esame di coscienza, ha dovuto indagare se stessa, capire di cosa erano fatte le sue radici. Sentiva una forte presenza, una forte minaccia di qualcosa diverso, fortemente, radicalmente diverso come la minaccia turca, la minaccia di essere conquistata e inglobata dal mondo musulmano. E per difendersi ha dovuto capire il suo fondamento spirituale e ristabilire i suoi valori. Questa ricerca, chiamiamola un'indagine esistenziale diventa la trama del romanzo, diventa il problema che il protagonista deve affrontare e superare.

Corrispondente: Lei e' nato a Mosca, ha cresciuto a New-York, perchè ha scelto di vivere in Italia?

Tseytlin: Il motivo e' abbastanza semplice. Sono nato e cresciuto in due paesi periferici dal punto di vista culturale, dal punto di vista della cultura occidentale. Da quando avevo 13-14 anni ho sentito un forte bisogno di immergermi nel cuore, nel epicentro della cultura occidentale. Secondo me, e' proprio l'Italia che rappresenta questo cuore, e' stata l'Italia a dare il contributo piu' ricco, piu' diverso, piu' profondo all'identità occidentale.

Corrispondente: E le Sue radici russe? Che significato hanno per Lei?

Tseytlin: Sì, certo, sento il mio inizio russo. Lo sento nel mio quotidiano, nel mio modo di essere, nella mia personalità. Questo lato forse mi aiuta ad avere uno sguardo particolare, uno sguardo obiettivo sull'Europa (e non solo sull'Europa, sul mondo), uno sguardo un po' più ricco, variegato. Mi piacerebbe scrivere sulla Russia, mi piacerebbe dialogare con gli scrittori dell'Ottocento, scrivere sulle tradizioni intellettuali e sulla mentalità russa, per capire perché la Russia è ancora un po' diversa.

Nella personalità e nel romanzo di questo scrittore russo e americano, pubblicato per la prima volta in Italia, si intrecciano le tradizioni della storia, le culture e le mentalità. Forse solo così è stato possibile scrivere su un veneziano che nel XVI secolo decise di scendere in lotta per la difesa dei valori cristiani e della sua identità europea.